

COVID-19 Si inverte la tendenza dopo tre mesi anche per l'effetto della variante Delta

Contagi in salita, vaccini in calo

Nell'Isola il dato peggiore delle persone attualmente positive. Più 22% di casi

La curva dei contagi risale ma, per fortuna, senza alcun impatto sugli ospedali. Il cambiamento di rotta, che arriva dopo ben 15 settimane di frenata del Covid, era nell'aria, prevedibile in uno scenario che ormai tende a essere dominato da una contagiosissima Delta. E così l'Italia, pur non essendo il principale bersaglio della variante indiana, si ritrova con un aumento di casi del 5%, frutto dell'evoluzione che la pandemia sta avendo in undici regioni, e tra queste la Sardegna. Dati in rialzo a fronte di ospedali sempre più vuoti (meno 24% di ricoveri ordinari e meno 30% di terapie intensive) ma anche di minori somministrazioni di vaccini, ridotte del 4,1 per cento nella settimana tra il 30 giugno e il 6 luglio. Rispetto a quella precedente non si registra l'auspicato avanzamento nelle dosi inoculate, neppure nelle prime, in calo da 21 giorni consecutivi.

La curva sarda

Era atteso con ansia l'esito di quest'ultimo monitoraggio della Fondazione Gimbe,

giunto sotto il caldo dell'estate, in un momento in cui l'allarme per la variante Delta tiene alta la guardia in tutta Europa. Per la Sardegna, tra le regioni dove la percentuale dei casi ha fatto un balzo in avanti (esattamente del 22%), il verdetto Gimbe suona come un campanello d'allarme, anche per un altro dato che spicca su tutti: nell'Isola ci sono 144 positivi ogni centomila abitanti, il numero più alto, contro appena 8 segnalati in Liguria. Dati di cui la Sardegna dovrà tener conto a proprio favore, per evitare sbagli e non sottovalutare i pericoli ancora incombenti. «Più di 5 milioni di over60 non sono ancora vaccinati, nell'Isola il 16,3% come comunica Gimbe», osserva Giovanni Sotgiu, docente di Statistica medica all'Università di Sassari. «È chiaro che di fronte a un considerevole numero di persone a rischio, nel contesto attuale, con restrizioni ridotte, gente meno attenta e la presenza contemporanea della Delta, è reale il timore che i con-

tagi aumentino. E il pericolo di esporsi alle conseguenze del "long Covid", riguarderà anche i giovani e non solo le persone più adulte che, se infettate, possono sviluppare più facilmente la malattia. Oltretutto con gravi conseguenze in futuro sul sistema sanitario».

Nessun allarmismo

L'efficacia dei vaccini è dunque confermata anche alla luce dei dati Gimbe: i casi aumentano se le somministrazioni sono in calo. «È l'unica strada», osserva Sotgiu, «anche per evitare che si riattivino i focolai presenti a Alghero, Usini e Trinità d'Agultu: alla base c'è la variante Delta che è contagiosissima seppure meno letale. Perciò di fronte a una parziale copertura vaccinale, associata a una variante, il rischio è che si diffondano va-

5.580

rianti ancor più contagiose e in grado di superare le difese immunitarie indotte dal vaccino». Secondo il bollettino di ieri diffuso dall'unità di crisi della Regione si contano 28 casi in più di contagi Covid rispetto a mercoledì, nessun decesso, 33 rico-

verati e uno in terapia intensiva.

Un'estate diversa

Dati incoraggianti ma sempre più alti di quelli registrati un anno fa: il 7 luglio 2020 zero contagi (contro i 28 di ieri). Eppure sappiamo bene com'era finita l'estate sarda, da Covid-free a epicentro della pandemia, con il focolaio in Costa Smeralda esploso con il gruppo di giovani che ha diffuso il virus andando per discoteche esclusive tra Ibiza e Porto Cervo. Un incubo che i sardi non hanno dimenticato visto che riaffiora anche ora, a estate appena iniziata, con la comparsa anche nell'Isola della variante Delta. A far la differenza sono i vaccini che, come dice l'epidemiologo, hanno indebolito il legame tra infezione, malattia e morte ma non rotto: a maggior ragione, ora più che mai, bisogna non sottovalutare la situazione». A sottolinearlo è anche Sofia Cosentino, docente di Igiene di Unica. «In questo momento il primo pilastro della prevenzione è il vaccino, l'uni-

co strumento che può bloccare la circolazione del virus che più dura più ha possibilità di mutarsi», spiega Cosentino. «Bisogna approfittare delle condizioni climatiche del momento sfavorevoli al Covid, sbarrando le più porte possibili vaccinando sempre più persone». Mascherine e distanziamento? «Potremo farne a meno quando si arriverà almeno al 60-70% di popolazione vaccinata».

Carla Raggio

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dei contagi

Sardegna		57.383 (+28)	
Tra parentesi le variazioni rispetto al giorno prima			
SASSARI	(+5) 17.468	Guariti (+15)	53.552
NUORO	(+1) 10.966	Isolamento domiciliare (+13)	2.305
ORISTANO	(+1) 5.174	Ospedale (0)	33
SUD SARDEGNA	(+6) 8.710	Terapia intensiva (0)	1
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI	(+15) 15.051	Morti (0)	1.492

Italia*		Nuovi casi	
Settimana			
→ 5-11 MAGGIO		63.409	
→ 12-18 MAGGIO		43.795	
→ 19-25 MAGGIO		30.867	
→ 26 MAGGIO - 1° GIUGNO		22.412	
→ 2-8 GIUGNO		15.288	
→ 9-15 GIUGNO		11.440	
→ 16-22 GIUGNO		7.262	
→ 23-29 GIUGNO		5.306	
→ 30 GIUGNO - 6 LUGLIO		5.580	

Persone attualmente positive ogni 100.000 abitanti*

SARDEGNA	144
CALABRIA	137
CAMPANIA	128
BASILICATA	118
VENETO	95
LOMBARDIA	85
MARCHE	85
UMBRIA	73
ITALIA	70
SICILIA	69
ABRUZZO	67
PUGLIA	63
EMILIA ROMAGNA	49
LAZIO	39
TOSCANA	39
P. A. BOLZANO	20
MOLISE	19
VALLE D'AOSTA	18
FRIULI V. G.	16
PIEMONTE	16
P. A. TRENTO	9
LIGURIA	8

(*) Rapporto Gimbe

STOP VIAGGI
«Non andate in Spagna e Portogallo, restate in Francia o scegliete un altro Paese». È il messaggio lanciato da Parigi ai francesi in vista delle vacanze estive. A fare paura continua a essere la variante Delta, che non ferma la sua corsa ai contagi. «Chi non ha ancora prenotato le vacanze, meglio che resti in Francia»



Peso:53%